

INCHIESTA

Mogli e mariti oltre la crisi*di Gianfranco Piccoli*

Trento. Sono le cellule che compongono la complessa struttura della società. Oggi appaiono come cellule malate, fragili, incapaci di reagire non di fronte ad una grave infezione, ma ad un banale raffreddore. Sono le famiglie. Non è un problema che scopriamo ora, non è un problema che riguarda solo il piccolo mondo trentino. Ma, certo, i numeri dicono che il panorama locale è meno rassicurante di quello nazionale o, per confrontarsi con i nostri vicini, anche di quello del Nordest.

Nel 2003 (i dati sono del Servizio statistica della Provincia) ogni cento matrimoni celebrati in Trentino si contavano 36,7 separazioni (28,9 in Italia) e 20,5 divorzi (15,2 in Italia). In meno di dieci anni nella nostra provincia questi indici sono raddoppiati: nel 1995 le separazioni ogni cento matrimoni erano 18,6, i divorzi 10,2. Ci si sposa sempre meno (nel 2003 il minimo storico in Trentino dal 1980 con 1.951 unioni) e sempre più di fronte ai futuri sposi c'è un sindaco con la fascia tricolore e non il sacerdote con i paramenti sacri: la forbice tra celebrazioni religiose e civili si sta assottigliando, 1.174 le prime nel 2003, 777 le seconde. Vent'anni fa il confronto era questo: 1.989 matrimoni religiosi, 362 civili. Non ci avventuriamo in complesse analisi, ma questi dati ci dicono che con ogni probabilità - escludendo chi si risposa e quindi non può farlo in chiesa - al matrimonio sempre meno viene dato un significato che va oltre le vicende squisitamente terrene.

Altri numeri ci raccontano la frammentazione. In Trentino ogni famiglia è composta in media da 2,4 persone: in Italia solo due decimali in più (2,6), nel Nord Est siamo a 2,5 componenti. Da sottolineare che in Trentino solo il comprensorio Ladino di Fassa si discosta dal dato medio provincia: le famiglie hanno 2,6 componenti.

E' in progressiva crescita anche la quota di famiglie composte da una sola persona: nel 1995 c'erano 22,7 single ogni cento famiglie (20,6 in Italia), nel 2003 erano 28,8 (25,5 in Italia).

Si sposta sempre più in avanti l'età in cui ci si sposa: i maschi nel 2003 avevano più di trent'anni, le femmine 28 e mezzo. Nel 1997 - solo sei anni prima - erano rispettivamente, 30,3 e 27,2 anni.

Non sarà la causa primaria di questo terremoto alle radici della società, ma di certo non aiuta ad affrontare il matrimonio il fatto che anche le famiglie trentine - pur rimanendo tra le più ricche in Italia - si siano impoverite negli ultimi anni: tra il 2000 e il 2001 ad esempio la spesa media mensile ha registrato una flessione del 4,4 per cento. Secondo l'osservatorio Findomestic il reddito medio pro capite in provincia di Trento è passato dai 14.474 euro del 2000 ai 14.460 euro nel 2001.

Questi i numeri nudi e crudi su cui riflettere. Noi abbiamo deciso di raccontarvi la storia di cinque famiglie trentine che hanno affrontato piccoli e grandi problemi di ogni giorno, problemi comuni a tutti. Gli stessi che sempre più spesso hanno l'effetto di una deflagrazione negli equilibri famigliari.